

Lungo la strada della parità

Dialogare-Incontri Tante proposte di approfondimento e consulenza nella stagione che segna il ventesimo dell'Associazione

Raffaella Brignoni

Erano gli anni Novanta. Si parlava – come ricorda Osvolda Varini, presidente dell'Associazione Dialogare-Incontri – di disparità («quella salariale»), di discriminazione («quella legata alla maternità»), di precarietà («quella degli impieghi offerti alle donne»). E si parlava di potere («quello che esclude le quote rosa»).

Problematiche sicuramente trasversali al genere, ma che con alta frequenza venivano (e vengono tuttora) coniugate al femminile. La donna in questo senso è più esposta a essere fagocitata dagli ingranaggi perversi del mondo del lavoro per una serie di evidenti motivi legati, direttamente o indirettamente, al suo ruolo nella famiglia. Figura centrale nella conduzione e nell'organizzazione della casa, si trova spesso a essere relegata ai margini di posizioni importanti perché la struttura della società, spesso non le permette di conciliare l'ambito professionale con quello dell'accudimento dei figli. Molti uomini, si sa, si tirano fuori volentieri da un'equa ripartizione dei ruoli. Impresa quasi titanica, poi, rimettersi nel circuito lavorativo quando per venti o trenta anni si è fatto «solo» la moglie.

Quello lavorativo – settore caratterizzato da processi di discriminazione nei confronti delle donne (e di molti altri gruppi minoritari) – è dunque uno degli ambiti in cui si riflettono, ri-

producono e amplificano i valori e la struttura dell'organizzazione sociale con le sue ingiustizie e i suoi paradossi.

Merito di Dialogare fu nel 1990 – anno della sua fondazione – proprio quello di dare risonanza a questa condizione femminile, alla fatica di essere donna nel mondo del lavoro suscitando dibattito e riflessione, ma allo stesso tempo offrendo una possibilità concreta alle donne per riposizionarsi sul mercato, contribuendo a ridefinire anche la loro vita.

Dialogare inaugurò così a Massagno una nuova stagione basata sulla formazione, la consulenza e la ricerca rivolte in particolare ai bisogni delle donne. «Avendo sperimentato in prima persona le problematiche con le quali una donna deve fare i conti, desideravo concretizzare percorsi formativi già sperimentati all'estero e in altre regioni svizzere. Sin dagli esordi l'Associazione Dialogare si è posta come un osservatorio privilegiato del territorio: le nostre iniziative infatti vogliono approfondire i problemi della quotidianità» spiega Osvolda Varini, di formazione psicoterapeuta. Proposte in sintonia con «lo sviluppo teorico che stava definendosi negli anni 80 e 90. Infatti, in quegli anni avevano avuto un grande impulso gli studi sulle donne, studi femministi, studi sulla differenza di genere, studi sui valori femminili e sui valori maschili. Il punto di vista delle donne, il rendere visibile il loro operato nel passato, ma an-

che nel presente, è così diventato uno degli obiettivi di Dialogare» continua la fondatrice.

Nel concreto Dialogare offre una consulenza mirata, attraverso il consultorio «Sportello donna», per l'orientamento e il reinserimento professionale e si rivolge (nonostante il nome) anche a un'utenza maschile. Insomma, a tutti coloro che «confrontati con nuove sfide personali e scelte professionali, a volte indotte da eventi della vita: insicurezza e perdita del lavoro, ricerca di un impiego dopo gli anni dedicati all'educazione dei figli, rottura del legame con il partner, conciliazione famiglia-lavoro ed altro ancora». Un impegno che è riconosciuto dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, in base alla Legge federale per la parità, il quale finanzia il servizio. Fra le novità si segnala l'iniziativa «Colazione con sportello donna»: quattro mattinate, dalle 9 alle 10.30, per ritrovarsi con altre donne a parlare intorno a un caffè di questioni comuni legate alle problematiche professionali (il 14 ottobre si discute di «Vorrei reinserirmi nel mondo del lavoro, da dove comincio?», il 28 ottobre «Cosa devo fare per trovare un posto di lavoro?», il 18 novembre «Come presento la mia candidatura?» e il 2 dicembre «Il bilancio professionale e personale: da dove riparto?»).

Fondata per realizzare azioni positive a favore delle donne, Dialogare ha progressivamente sviluppato la sua offerta proponendo incontri, corsi e semi-



nari su tematiche culturali, psicologiche, legislative, politiche e del lavoro con attenzione alle specificità di genere e all'apertura verso l'evoluzione socio-culturale che ha contraddistinto questi anni a cavallo di due secoli.

Un'altra stagione di Dialogare-Incontri (per tutte le persone interessate) e di Dialogare-Azienda (per dirigenti d'azienda e responsabili della gestione delle risorse umane) ha nel frattempo preso avvio con un programma variegato. Intanto mercoledì 6 ottobre parti-

rà la nuova edizione delle serate dedicate al cinema, mentre giovedì 14 ottobre il secondo ciclo de «Il mondo che cambia» (entrata libera), appuntamenti a cadenze mensili per esplorare i cambiamenti sociali e culturali del XXI secolo. I corsi e i seminari (consultabili sul sito www.dialogare.ch) sono basati sulla partecipazione attiva e il dialogo con relatori e relatrici – ticinesi, svizzeri e italiani – con alte competenze nella loro rispettiva disciplina ed esperienze significative nel loro ambito di attività.